

ORDINE DEL GIORNO CON OGGETTO: Transizione ecologica, salvaguardia dello sviluppo rurale e tutela del paesaggio toscano, individuazione aree idonee per l'agrivoltaico

Considerato che

- il Dlgs n. 199/2021, all'art 20, tra l'altro, prevede:
 - a) al comma 1, che con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
 - b) al comma 4, che conformemente ai principi e criteri stabiliti dai decreti di cui al comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dei medesimi decreti, le Regioni individuano con legge le aree idonee;
- il MASE ha emanato il 21 giugno 2024 il decreto per la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, stabilendo che le Regioni, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, con propria legge, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, individuano:
 - i. le superfici e le aree idonee;
 - ii. le superfici e le aree non idonee;
 - iii. le superfici e le aree ordinarie;
 - iv. le aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra;
- il suddetto Decreto Ministeriale del MASE demanda alle Regioni di garantire l'opportuno coinvolgimento degli enti locali;

Premesso che

- L'area della Val di Cornia è considerata l'Orto della Toscana, dove insistono le principali aziende agricole e cooperative che producono e valorizzano l'ortofrutta, la viticoltura, l'olivicoltura e la riscoperta dei grani antichi toscani.
- Nel nostro territorio la filiera ortofrutticola rappresenta circa 1/8 dell'intera produzione toscana.
- In Val di Cornia la produzione agricola occupa una superficie di circa 16000 ha, 1900 circa a seminativo e i restanti a vite ed olivo, con la presenza peraltro di un'area iscritta alla DOCG Val di Cornia-DOCG Suvereto, Doc Val di Cornia, IGT toscano, IGT Costa Toscana.
- Nel 2023 l'area Val di Cornia è stata dichiarata sito UNESCO per l'ECOIDROLOGIA a seguito di importanti progetti e strategie avanzate dalle Amministrazioni Comunali in collaborazione con altri soggetti pubblici e Istituti di formazione e ricerca.
- Negli ultimi anni il settore agricolo ha dovuto far fronte a numerose difficoltà, a partire dalle problematiche frutto dei cambiamenti climatici, alle sempre più ristrette marginalità nella commercializzazione dei propri prodotti a causa di un mercato ostaggio delle regole e dei prezzi imposti dalle GDO;
- Oltre alle problematiche già rappresentate, il comparto agricolo sta facendo i conti anche con le criticità collegate al ricambio generazionale, agli aumenti dei costi

dell'energia, alla deperibilità dei prodotti, che stanno mettendo a dura prova la tenuta di molte aziende produttrici operanti nel nostro territorio e più in generale nella nostra Regione e nel nostro Paese;

- le zone agricole sono componenti di caratterizzazione paesaggistica, come indicato nel PT/PPR con particolare riferimento all'ambito di paesaggio della Val Di Cornia in cui è possibile distinguere le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, che rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale e le parti dell'ambito rurale di valore paesaggistico, adiacente ai centri storici e agli aggregati, nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale, porzioni del territorio che hanno corrispondenza anche all'interno della disciplina degli Strumenti Urbanistici comunali.

Ritenuto che

- In un'area come la Val di Cornia, sia necessario, oltre che doveroso e strategico, mantenere una presenza qualificata in campo agricolo, incrementando ricerca e qualità delle produzioni, tramandando una cultura agricola e di cura e salvaguardia del territorio rurale;
- Insieme al rilancio turistico e produttivo, l'agricoltura rimane una delle leve economiche più importanti per il futuro e lo sviluppo di questa area;
- La Val di Cornia abbia bisogno di uno sforzo maggiore per il rafforzamento e la tutela del settore agricolo di qualità, quale fonte anche occupazionale giovanile e femminile;

Preso atto che

- Un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio, inteso come bene da tutelare oltre che da utilizzare e utilizzare per un sostenibile sviluppo economico, civile, sociale;

Visto che

- l'impianto normativo preesistente ha di fatto generato e favorito una proliferazione indiscriminata e smisurata di progetti di impianti eolici, agrivoltaici e fotovoltaici e di accumulo a terra, disseminati casualmente su terreni agricoli oggi coltivati, mettendo ulteriormente in crisi quel comparto produttivo;
- con questo quadro c'è il rischio di perdere la vocazione agricola del territorio, con deturpamento su ampia scala e su lungo termine di un paesaggio che consideriamo bene comune dei cittadini e risorsa fondamentale anche per il turismo e la qualità della vita in tutti i comuni;
- il recente decreto legge 15 maggio 2024 n. 63 che impegna, seppur tardivamente, le Regioni ad individuare le superfici e le aree idonee per realizzare impianti a fonti rinnovabili;
- è intenzione dei Consigli Comunali di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta esprimere il proprio sostegno alle aziende ed ai lavoratori del comparto agricolo che si stanno battendo per assicurare un futuro al nostro territorio mediante la tutela del nostro paesaggio, portando avanti un'agricoltura di qualità e moderna, che guardi ad una vera transizione ecologica, utilizzando sì le nuove tecnologie al fine di generare risparmi idrici ed efficientare le aziende stesse, senza però snaturare il Territorio Toscano e quello della Val di Cornia, agendo in maniera indiscriminata, pressoché casuale, in assenza di qualsiasi tipo di programmazione e pianificazione d'insieme;

Impegna e dà mandato

ai Sindaci e alle Giunte Comunali della Val di Cornia, con le proprie specificità territoriali, ambientali e paesaggistiche, di farsi carico di questa grande preoccupazione e criticità e:

- di avanzare alla Regione Toscana, una proposta omogenea di individuazione delle aree idonee e non idonee per la realizzazione di impianti di produzione di energia verde in tutto il territorio della Val di Cornia, tutelando i terreni fertili, i campi e le aree che conferiscono qualità paesaggistica, prediligendo quindi altre superfici o aree, come anche da indicazioni ministeriali ;
- di chiedere alla Regione Toscana di attivarsi per chiedere la sospensione dei progetti in corso di valutazione, affinché siano ricondotti nel perimetro della programmazione coordinata tra comuni che individuerà in breve tempo le aree idonee;
- di sollecitare la Regione Toscana ad individuare azioni di sostegno a favore dell'agricoltura in Val di Cornia, a partire da quella maggiormente in difficoltà come l'ortofrutta, rendendo di fatto le attività agricole maggiormente sostenibili dal punto di vista economico e pertanto più stabili e meno contendibili rispetto ad altre fonti potenziali di reddito;
- di informare cittadini, imprese e associazioni sull'evoluzione del quadro normativo, sui progetti di impianti già presentati dai privati e su quanto i comuni stanno facendo per la tutela del territorio e dell'agricoltura della Val di Cornia.

I Sindaci dei Comuni di:
Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto, Sassetta